

<http://spettacoli.tiscali.it/articoli/musica/15/04/27/paolo-belli-intervista-equilibrista-ligabue-carletti.html>

tiscali: spettacoli&cultura

Film | Attore / Regista | News

istella*

Cerca Film



t:

Spettacoli&Cultura

Televisione

Cinema

Musica

Gossip

Libri

Arte

Sanremo

News

Videoclip

Video

Paolo Belli, Ligabue e Carletti: "Noi, trio di emiliani che ci sudiamo la vita"

Intervista al co-conduttore di "Ballando con le stelle" che con Beppe Carletti dei Nomadi e con Marco Ligabue è protagonista di una bella storia di amicizia in musica



di Cinzia Marongiu (@cinzia55555)

Oltre quattrocento mila visualizzazioni in qualche settimana. A volte il passaparola e l'amicizia funzionano più di plotoni di uffici stampa. Ed ecco allora una canzone nata quasi per gioco trasformarsi in un piccolo caso e, forse, in un germe per una futura collaborazione e chissà magari pure una tournée. Protagonisti di questa bella storia in musica sono Paolo Belli, Marco Ligabue (fratellino del rocker Luciano) e Beppe Carletti, leader storico dei Nomadi, tre emiliani doc, tutti impegno e sorriso. Ovvero gli autori de "L'equilibrista", una canzone che contagia energia e buonumore, proprio come Paolo Belli, fondatore dei Ladri di Biciclette e da anni presenza insostituibile in molti varietà targati Rai, accanto ad amici e colleghi come Giorgio Panariello e Milly Carlucci.

Come è nata l'idea di questo trio così atipico a cavallo tra diverse generazioni?

"Direi quasi per magia. Dopo un evento a cui avevamo partecipato tutti e tre, abbiamo postato una foto insieme e siamo stati sommersi dall'affetto della rete. Io e Beppe siamo amici da tanti anni. Con Marco Ligabue abitiamo vicini, nel raggio di pochi chilometri. Spesso ci incontriamo. Io in bici e lui a piedi e magari ci scappa un bicchiere di lambrusco



Da non perdere



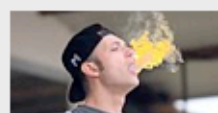
Dacia Maraini: "Bisogna ridurre il numero degli Amici..."



Ligabue fa il "Giro del Mondo": nel cd live anche un...



Beppe Fiorello poliziotto eroe Mancini



Clementino: "Sono io la lena del rap, Fabri Fibra..."



Oltre quattrocento mila visualizzazioni in qualche settimana. A volte il passaparola e l'amicizia funzionano più di plotoni di uffici stampa. Ed ecco allora una canzone nata quasi per gioco trasformarsi in un piccolo caso e, forse, in un germe per una futura collaborazione e chissà magari pure una tournée. Protagonisti di questa bella storia in musica sono Paolo Belli, Marco Ligabue (fratellino del rocker Luciano) e Beppe Carletti, leader storico dei Nomadi, tre emiliani doc, tutti impegno e sorriso. Ovvero gli autori de

“L’equilibrista”, una canzone che contagia energia e buonumore, proprio come Paolo Belli, fondatore dei Ladri di Biciclette e da anni presenza insostituibile in molti varietà targati Rai, accanto ad amici e colleghi come Giorgio Panariello e Milly Carlucci.

Come è nata l’idea di questo trio così atipico a cavallo tra diverse generazioni?

“Direi quasi per magia. Dopo un evento a cui avevamo partecipato tutti e tre, abbiamo postato una foto insieme e siamo stati sommersi dall’affetto della rete. Io e Beppe siamo amici da tanti anni. Con Marco Ligabue abitiamo vicini, nel raggio di pochi chilometri. Spesso ci incontriamo. Io in bici e lui a piedi e magari ci scappa un bicchiere di lambrusco e qualche chiacchiera. In Marco mi rispecchio molto, sempre allegro e sorridente. È stato lui ad avere l’idea. Così abbiamo girato un video nella piazza di Correggio e incredibilmente, senza contratti radiofonici o televisivi, la gente lo sta guardando”.

Prossima tappa? Un album? Un tour?

“Non ne abbiamo ancora parlato. Intanto ce la godiamo. Ognuno di noi ha i suoi impegni: io i concerti con la mia Big Band, Beppe con i Nomadi, Marco i suoi. Vedremo. Tutto è successo con molta spontaneità e noi siamo al settimo cielo. La musica è sempre galeotta. Viene dall’alto. Noi artisti siamo solo dei tramiti.”.

Della musica sei davvero innamorato...

“Dopo mia moglie, è la cosa più importante della mia vita. Mi dà delle gioie infinite. Te ne racconto una: un giorno guidavo in autostrada e una macchina mi si affianca e mi supera. Dentro un signore, una signora e un bimbo che mi guardavano e si sbracciavano. Mi sono fermato e mi hanno raccontato che ero l’idolo di quel bambino. Lui mi associava alla “canzone della mamma” che poi altro non era che un verso di “Sotto questo sole” dei Ladri di biciclette. Ecco, io in quel momento sono stato felice.

Qual è il significato dell’equilibrista?

“È una canzone che racconta l’impegno, la volontà di credere in se stessi, la gavetta, il sacrificio se si vuole arrivare da qualche parte. L’equilibrista sono io, ma anche tante persone che fanno i mestieri più disparati, dal fabbro al calciatore. Nella mia vita ho sempre lottato. In tempi in cui non c’erano i talent, partivo in macchina a fare serate in cambio 10 euro e una birra. Se credi in te stesso prima o poi ce la fai. Non sono alto, magro o bello ma anche un cialtrone come me può farcela”.

Mi descrivi i tuoi compagni di avventura?

“Marco Ligabue, nonostante sappia quanti paragoni si possano fare con il fratello, è un ragazzo davvero sereno. E poi scrive cose bellissime proprio come quelle che scrive suo fratello Luciano. Umanamente mi rivedo nel suo entusiasmo. Beppe invece è ciò che io vorrei essere tra qualche anno: quando lo guardo, così vitale come un bambino, penso: “ecco, io da grande voglio fare Beppe. In quanto a me, vivo in un sogno. Ho realizzato il mio più grande desiderio e cioè vivere grazie alla musica. Mi sento un bimbo fortunato ma anche con la responsabilità e l’orgoglio di riuscire a mandare avanti una band di 30 persone”.

E la tv? Quando torni? Cosa bolle in pentola?

“Qualcosa sta bollendo, in effetti. Ma non posso ancora di re nulla”.

Che rapporto ti lega a Milly Carlucci e a Giorgio Panariello, due tue partner nel piccolo schermo?

“Sono amici. Persone generose che mi hanno sempre lasciato una libertà assoluta”.